Anno XIX — Giovedì 1 Gennaio 1885 — N. 1

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI BENEVOLI LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Ieri il Direttore del *Giornale di Udine* vi ha detto *come l'anno* 1884 *finisce*; ma nelle sue parole c'era anche il pensiero e l'augurio del *come l' anno* 1885 *dovesse cominciare*.

In esse parole però traspariva un sottinteso personale, che voleva quasi dire: *Per me ho finito!*

E questo voleva significare, che poteva finire anche il *Giornale di Udine*, condotto da lui per anni parecchi, che venivano dopo quei molti che dal 1838 in poi egli aveva consumato nella professione di pubblicista, esercitata successivamente in parecchie città d'Italia.

Quello stesso appellativo di *veterano della stampa*, cui altri gli aveva imposto, gli parve di doverlo interpretare come un avviso, che potesse significare un laconico: *Basta!*

Però molti amici suoi hanno pensato diversamente, ed hanno creduto, che il *Giornale di Udine* dovesse ancora, mantenendo il voto dell'*usque ad finem*, continuar a rappresentare nella stampa italiana questa estrema regione, i cui interessi ha procurato sempre, come sapeva e poteva, di patrocinare e promuovere.

Questi amici, ai quali il Direttore professa tutta la dovuta gratitudine, hanno adoperato con lui due argomenti, cui non poteva a meno di ascoltare: ed erano uno quello del dovere, l'altro ancora più personale, che il continuare in una vecchia abitudine potesse essere per lui non una diminuzione, ma un prolungamento dell'esistenza propria.

Adunque, coll'ajuto e la cooperazione di questi amici il *Giornale di Udine*, malgrado le molte difficoltà che si presentano per un foglio che non si pubblica in un grande centro, e che non può nè tornare indietro, perchè non avrebbe da dire se non quello che tutti già sanno, nè andare innanzi, perchè gli sono chiuse le porte da un confine, che non dovrebbe essere, per ora continuerà.

Esso però ha bisogno di due cose: l'una si è, che quelli che hanno da regolare i loro conti colla sua Amministrazione lo facciano subito; l'altra, che i benevoli lettori lo affidino di cercare essi pure, che altri a loro dappresso vogliano imitarli, e che quelli che possono farlo gli usino la cortesia di mandargli di quando in quando quelle notizie, che indichino, coi fatti locali, i progressi economici ed i bisogni delle popolazioni, a soddisfare i quali anche la voce della pubblica stampa possa giovare.

Ma che cosa poi, diranno i benevoli lettori, ci darete voi in questa vita più o meno prolungata, che per voi da lungo tempo non offre alcun compenso materiale e vi addossa una fatica non lieve ed alla quale l'opera vostra appena può bastare, anche meglio assecondata per conservare un suo carattere proprio?

Nulla Vi promette, o benevoli lettori, perchè non potrebbe fare altro che quello, che le povere sue forze gli consentono.

Però Vi dirà, che il *Giornale di Udine*, che è anche organo della Camera di Commercio, cercherà di abbondare in tutto quello che risguarda gl' interessi economici, le notizie commerciali ed agrarie.

Anzi, se la salute basterà a chi lo redige, questi nella prossima primavera intraprenderà una nuova campagna in tutta la Provincia, nella quale procurerà di raccogliere, per pubblicarle, tutte le notizie risguardanti le nostre industrie. Tali notizie devono non solo fornirgli maggiori materiali per quelle relazioni periodiche, che furono molto gradite dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al quale si cercò di rappresentare le condizioni naturali ed economiche della nostra Provincia; ma potranno, bastandogli le forze, riassumersi in un lavoro, che possa servire anche di guida provinciale per le nostre industrie.

Perciò fino da questo momento vuole prevenire quelli, che in tutto ciò vi hanno qualche interesse, affinchè le sue visite trovino a codesto il campo preparato.

I suoi intendimenti i benevoli lettori li conoscono; per cui su questo non gli resta da dire loro altro, se non che, amico della *associazione* e della *cooperazione*, si aspetta l'una e l'altra dalla parte loro.

Ognuno del resto saprà a suo riguardo ricordarsi di quel verso del poeta:

« Nè che poco io vi dia da imputar sono,
« Se quel che posso dar tutto vi dono ».

Se un'opera gratuita, ispirata ad onesti intendimenti, sarà da Voi nel modo sopradetto assecondata, ei lo terrà come segno, che Voi non considerate inutile la sua *cooperazione*. La vostra ei la trovò veramente splendida quando, trentacinque anni fa, altri amici lo persuasero, dopo *il resistere ad ogni costo*, a rimanere fra Voi, correndo incontro a tutti i pericoli a cui si esponeva allora chiunque voleva parlare al pubblico italiano sotto allo stato d'assedio.

Anche allora ei lottò *usque ad finem*, e potè far conoscere il nome del *Friuli* a tutta Italia.

Dunque conta senz'altro sulla vostra *cooperazione*, della quale ora più che allora ha, come della vostra benevolenza, bisogno.

Con questi auspicii e con fervidi augurii per Voi il *Giornale di Udine* comincia l'anno 1885.

Pacifico Valussi

Nostra corrispondenza

Roma, 30 dicembre.

Il papa, come al vostro corrispondente, ha fornito in generale un soggetto alla stampa durante le vacanze parlamentari col suo discorso da Geremia del Temporale. Io ho creduto di doverlo prendere in burletta, perchè davvero questa ostinazione del Vaticano nel nimicare la mamma, che gli usa tutte le carezze e di appellarsi a certe zie bisbetiche, che gli danno degli scappellotti, se è per sè stessa odiosa, è anche ridicola. Ed io per parte mia credo, che invece di sdegnarsene, basti qualche tiratina d'orecchie al bimbo, che grida e piagnuccola per dispetto.

Ma ci sono dei giornali, che prendono la cosa più sul serio, e che vanno chiedendo al Governo misure di rigore contro il nemico e vorrebbero perfino sopprimere quelle guarentigie che furono date all'Europa più che al soppresso Temporale. E l'Europa col mezzo dei suoi più autorevoli giornali, a Parigi, come a Londra, come a Vienna ed a Berlino, non ha mancato nemmeno in tale occasione, commentando il ridicolo discorso del Geremia del Temporale, di esprimere chiaramente l'opinione, che il Temporale è morto e che l'Italia vive. La quistione si riduce dunque a questo, che alcuni lasciano, che il suo cadavere si decomponga naturalmente roso dai vermi, mentre altri lo vorrebbero cremato, ed anche dei fogli autorevoli, come p. e. la *Riforma* apportano legna per questo e rimproverano il Governo di non avere appiccato il fuoco alla pira.

Il predetto giornale, con cui l'*Opinione* discute ora, torna nell'occasione alla sua idea autoritaria di voler mettere il governo municipale, col pretesto che non si conduce bene, all'arbitrio del nazionale, perchè la capitale a lui parrebbe dovesse formare una eccezione alla regola della comune libertà di tutti i Municipii.

Il vero è, che la stampa liberale ebbe il torto di dividersi, per la solita opposizione di carattere politico, quando si facevano le elezioni, e di lasciar luogo agli intrighi del Vaticano.

Si accusa quest'ultimo di fare e brigare in fatto di scuole e beneficenze ed altre cose: ma chi poteva supporre, che il Vaticano non si agitasse colle solite arti? E non si doveva piuttosto unire l'opera, legale e spontanea, dei cittadini vecchi e nuovi nel contrapporre al Vaticano un' azione efficace dei veri liberali?

Ma tutto questo pare dovesse farlo il Governo, assumendo anche la parte altrui! Non voglio negare, che quando il Governo, a cui incombevano certe opere per la Capitale, le affidò al Municipio, che non si dà alcuna premura di eseguirle coi mezzi offertigli, non dovesse piuttosto fare da sè e presto e bene.

Ho pensato con voi, che era dovere suo di operare sul serio il risanamento della Campagna per liberare Roma dalle febbri miasmatiche, spendendovi il capitale, di cui i milioncini non voluti dal Vaticano pagano l' interesse, ed adoperando, senza tante davvero vergognose lungaggini, tutti i suoi mezzi per accelerare una simile trasformazione, facendovi lavorare anche l' esercito.

Anche accellerando questa trasformazione della Capitale si avrebbe finito col mettere al posto la setta temporalista coll'approvazione non solo di tutti gl'Italiani, ma dell'intero mondo civile. Io opino, che quello che si ebbe il torto di non fare subito lo si debba fare adesso e presto e bene; ma opino del pari, che lasciando libero il Vaticano di continuare i suoi piagnuccolamenti, dei quali esso medesimo si stancherà tanto più presto quanto meno ci si badi, o ridendo di essi, s'abbia da fare quello che si conviene per una pronta trasformazione della vecchia Roma in una Capitale degna di una grande Nazione.

Sapete ciò che nuoce davvero a Roma nella sua qualità di Capitale? Quell'abbandono di essa che si fa durante una lunga stagione, causa la malsania che la circonda. Allora si può dire, che emigra anche il Governo e la stampa da parte sua abbonda nel pettegolezzo politico in modo, che anch'esso serve a togliere a Roma parte della dignità, che si compete alla Capitale. Tutte le grandi città sono in certe stagioni abbandonate dalla parte più ricca della popolazione, che va in villeggiatura; ma in compenso accolgono i viaggiatori di fuori. Perchè ciò sia anche di Roma, occorre accelerare quella trasformazione, che ancora in gran parte si aspetta.

Il Vaticano pensa, dicono, a chiamare un pellegrinaggio alla tomba di Pio IX, che ebbe il merito di contribuire più di tutti i papi alla distruzione del Temporale, cosa di cui l'Italia e la Chiesa debbono essergli grati. Vengano pure i pellegrini e portino pure i loro oboli al Vaticano ed ai Locandieri della Capitale d'Italia. Se essi non vedono ancora la completa trasformazione di questa città, che si vorrebbe operata, vedranno che il Clero, il quale officia nelle quattrocento sue Chiese, gode di tutta la sua libertà ed è da tutti rispettato, e che la Reggia del Vaticano non ha da invidiare quella di nessun re, od imperatore.

Chi sa, che Roma, la Roma italiana, non abbia da essere per molti di questi pellegrini la Damasco che li converta alla fede nell' Italia, massime, se questa potrà far vedere i frutti della propria spontanea attività in tutte le parti del Regno?

In altri secoli le genti del mondo cristiano venivano in pellegrinaggio a Roma; ma per quanti rosarii vi recitassero, tornavano piuttosto dall' Italia al loro paese compresi di ammirazione per la vita splendidamente attiva delle sue diverse città. Oggidì in Italia chiacchieriamo molto di più ed operiamo molto di meno; ma ad ogni modo vengano pure i pellegrini e spendano anche un po' dei loro soldi tra noi, che non sarà male.

Ben più che delle invettive del Vaticano è da occuparsi della nostra politica estera, che sempre più diventa un indovinello.

Siamo ancora a quella di dover domandare a che cosa abbia giovato l'alleanza coll' Europa centrale, se invece di essere appoggiati da essa sul Mediterraneo, dove avremmo dovuto noi rappresentare i comuni interessi, ora Bismarck, da protettore dell'Austria, vuole stornare dal Gottardo per portarla a Trieste la corrente dei traffici germanici, come si va dicendo. Come pure a che cosa può servirci un' altra alleanza coll' Inghilterra per l' Egitto, se dobbiamo accontentarci di certe velleità derise di occupazioni nel Mar Rosso, dove dicono che i Francesi, come al solito, ci prevengono. E' quasi un mese, che si parla di quello che si avrebbe dovuto tacere, e che non si fa quello che si diceva di voler fare. Così noi diventiamo ridicoli davvero. Pur troppo, se l' Italia zoppica in molte altre cose, ha una politica estera davvero gottosa, che lavora bensì di fantasia, ma non si muove punto: *Videant consules....*

Ora, mentre si conferma la catastrofe di Bianchi, si parla di una possibile occupazione di Tripoli. La crederei, se non se ne parlasse.

Sugli accordi per modificare le Convenzioni ferroviarie se ne parla tanto diversamente, specialmente dagli oppositori, che non credo utile di occuparmene. Così si misero in giro perfino delle voci di nuovi mutamenti nel Ministero. Il risultato delle ultime elezioni politiche fu accolto come una prova, che la pentarchia può diminuirsi, ma accrescersi no.

Non oso fare pronostici per l' anno nuovo, ma pur troppo alla fine del corrente le quistioni internazionali sono tanto avviluppate, che non si sa quale augurio farsene.

L'odissea del « Matteo Bruzzo ».

Dal registro di bordo del *Matteo Bruzzo*, il quale sbarcò testè tutti i suoi passeggieri nell' isola di Pianosa, risulta che questo vapore partì da Genova il giorno 3 di ottobre con a bordo 1300 persone fra le quale si contavano 784 donne e 199 bambini dell' età da 1 a 13 anni.

Il primo caso di cholera sviluppatosi a bordo fu un caso allarmante, e si verificò precisamente tra il 24-25 ottobre, vicino al porto di Montevideo, e durante l' intera traversata si svilupparono 40 casi in tutto, dei quali morirono 19 e 16 guarirono completamente, ne rimangono in convalescenza 5 cioè 3 uomini e 2 donne.

Oltre a ciò vi furono durante la navigazione altri sei morti per altre malattie fra i quali quattro bambini.

Nacquero 4 creature durante il tragitto, e l'ultimo caso di cholera si manifestò il 23 novembre; e da tale epoca non si è verificato più alcun caso neppur sospetto, e non vi è stato più alcun decesso.

Quando erano in vista della Pianosa, ad una donna presero le doglie del parto, ed essa si sgravò felicemente a bordo.

Il *Matteo Bruzzo* venne respinto da tutti i porti dell'America.

In tutti i porti dove domandavano viveri carbone e medicinali, ricevevano invece 7 od 8 palle di cannone! Umanità del nuovo mondo!

Scacciati così gentilmente da quei porti, si avvicinarono all'isola Grande dove poterono procurarsi dei viveri e del carbone, in quanto a medicinali però dovettero accontentarsi colle proprie risorse poichè l'isola non fu al caso di provvederne.

Anzi dovettero abbandonare al più presto l'isola, poichè due navi da guerra minacciarono di mandare a picco il *Matteo Bruzzo* se non abbandonava entro il mezzogiorno la rada; sicchè dovettero lasciare all'isola Grande parecchie tonnellate di carbone.

Si dovette fare di necessità virtù e lasciare l'isola, ed a tal uopo una nave da guerra accompagnò il *Matteo Bruzzo* per 15 miglia.

Al Capo Verde il capitano E. Morteo riceveva un telegramma che gli ordinava di andare allo stretto di Gibilterra.

Il giorno dopo il Morteo riceveva un secondo dispaccio che gli ordinava di andare all'isola di Pianosa.

L'arresto di Sbarbaro

è l'avvenimento più importante, che sta a cavallo delle due annate 1884-1885.

Egli aveva adosso due condanne di un mese ciascheduna, ed un processo intentato per la sua famosa corrispondenza con.... *tout le monde*. Anzi dicono, che molte corrispondenze gli sieno state trovate in tasca dove le teneva gelosamente custodite.

Lo Sbarbaro fu arrestato in Trastevere presso un oste, dove egli, tosato e sbarbato, faceva i suoi articoli.

Una visita della moglie Concetta, che andò da lui dopo un lungo giro per mezza Roma, fu la causa che egli venisse scoperto. Da quanto riferiscono i giornali, in carcere egli diede in parecchie sfuriate delle sue, e che sono di poco buon indizio circa alle sue condizioni mentali di salute. Voleva poi essere tradotto nella carcere dove vi sono altri carcerati.

È deplorevole, che un uomo, il quale aveva pure dell'ingegno, sia stato condotto in tali condizioni dalla sua immensa vanità di certo, ma un poco anche dai trattamenti ch'egli ebbe, invece di accordargli un po' di pensione, dacchè aveva mostrato che la cattedra non era fatta per lui.

Adesso saremo da capo con nuovi chiassi, che si faranno attorno a questo strano personaggio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 30. L'on. Mancini ha inviato un lungo memoriale all'ambasciatore De Launay a Berlino; in quel rapporto si esamina la questione sotto il rapporto economico e si dimostra la convenienza per la Germania di preferire Genova a Trieste, perchè più vicina ai mercati Tedeschi.

In quella memoria si accenna anche alla nuova situazione, che verrebbe creata alla ferrovia del Gottardo, quando tutte le linee di vapori austriaci e tedeschi facessero capo a Trieste.

— E' smentita la notizia data ieri dalla *Tribuna* che il governo abbia spedito un inviato speciale a Berlino e Vienna per la nota questione di Trieste.

Il ministro Mancini ha invece telegrafato all'ambasciatore De Launay per conoscere la sua opinione circa l'opportunità di inviare a Berlino un alto funzionario, incaricato di trattare, sotto l'aspetto tecnico, la grave faccenda.

A seconda della risposta del Delaunay si regolerà il Ministro Mancini.

Intanto il principe Bismark ha dichiarato al De Launay che la soluzione definitiva della questione è lasciata alla Commissione parlamentare, la quale si riunisce l'8 gennaio.

— Il giornale ufficioso, *La Stampa*, pubblica un notevole articolo sulla politica estera.

Dice che oggidì si stanno iniziando gravi avvenimenti, destinati ad esercitare una grandissima influenza sull'avvenire politico d'Italia e sulle relazioni internazionali.

La *Stampa* sostiene che l'Italia non può rimanere estranea al movimento internazionale che si sta designando e perciò consiglia al governo di secondare le iniziative private per le spedizioni Africane.

Quest'articolo della *Stampa* ha prodotta una certa impressione ed è variamente interpretato.

Una lettera di Finzi. Alla lettera in data 26 dicembre che gli chiedeva avanzasse, dei nomi per la formazione di un Giury, Giuseppe Finzi rispose:

Canicossa, 20 dicembre 1884.

Signor Carlo Antongini anche per gli altri Comandatari del dott. Luigi Castellazzi.

Provo rincrescimento a dover dire che fra di noi non è possibile intenderci, talchè preferirei di lasciare senza risposta la loro lettera del 26 andante, se non mi additasse a fare altrimenti la cortesia che m'impongono taluni delle SS. LL. che conosco personalmente.

La Camera ha ammesso il Castellazzi ad essere deputato, e questo giudizio non tollera appello nè da parte mia nè di molt'altri, che di lui hanno creduto e credono che non sia degno d'esercitare il mandato della Sovranità Nazionale.

Egli adunque, il Castellazzi, è deputato, e noi — tutti quegli che siamo sicuramente consapevoli de' suoi tristi precedenti nel processo dei Comitati di Mantova del 1852-53 — restiamo liberi di fare sul suo conto quelli apprezzamenti che le nostre informate coscienze ci dettano.

Anche il Castellazzi avrà una coscienza che forse gli farà dei rimproveri; gli farà forse patire dei rimorsi: ma tutto ciò non riguarda che lui solo; sono conti che deve aggiustare con sè medesimo.

Io non so che vedervi, ed indarno mi si chiede d'intervenire direttamente od indirettamente a formare delle Giurie, per aiutarlo a difendersi contro sè stesso.

Fra me ed il Castellazzi non vi ebbe mai conflitto possibile; è solamente per la dignità d'Italia che non avrei voluto vedere lui deputato.

Egli ambiva invece d'esserne eletto, e di vedersi accolto dalla Camera.

In questa lotta, se tale può dirsi, di carattere specialissimo, egli riuscì trionfante nel voto della Camera dell'11 corrente, ed io rimasi soccombente.

Si goda ora come può il suo trionfo, e lasci vivere me sereno nella mia sconfitta.

Mi credano le SS. LL. con sensi di considerazione. GIUSEPPE FINZI

Benissimo!

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Fremdenblatt* organo della Cancelleria viennese, esamina in un articolo di fondo il discorsetto tenuto dal Papa in occasione del Natale. Dopo aver detto, che il Papa non parlò nel suo discorso delle questioni e dei conflitti colla Prussia, colla Russia, nè dei successi del Vaticano nel Belgio ed in Oriente, il *Fremdenblatt* constata che il Papa alluse soltanto alla sua posizione a Roma, che è oggi la sede di due poteri sovrani, e quindi continua:

« Si comprende l'indignazione del capo della Chiesa nel veder propagate nella sua città episcopale teorie straniere, ma l'esistenza della sede apostolica, la potenza e la dignità della Chiesa non vengono perciò toccate. Noi comprendiamo gli aspri sentimenti, cui le parole del Papa danno espressione, ma li comprendiamo solo dal punto di vista individuale del Pontefice. Non è possibile ignorare la forza dei fatti: ormai Vaticano e Quirinale sono due poteri esistenti l'uno presso l'altro nel centro del mondo cattolico.

La lealtà del Governo italiano nel rispetto delle garanzie concesse al papato sovrano non si è mai smentita ed i rappresentanti del Governo italiano si sforzarono sempre a far rispettare quelle guarentigie e dare al Papa — per quanto egli ne abbia bisogno — protezione e sicurezza nell'esercizio dei suoi poteri ecclesiastici.

Il tempo è ancora lontano che Papa e Re, egualmente minacciati dagli elementi radicali si incontreranno nella stessa tendenza e sarà creato un *modus vivendi* che a Roma non è meno possibile che altrove: questo tempo, diciamo, è ancora lontano ma non è una speranza troppo azzardata il credere ad una tale eventualità nell'interesse della pace politica e religiosa nella città eterna. »

Francia. Tra i protezionisti di campagna ed i liberisti di città, sembra che il Ministero francese voglia fare le parti, lasciar cadere cioè il maggior dazio sulla importazione dei grani e mantenere quello sul bestiame.

Germania. La stampa officiosa germanica tratta la quistione sempre più imbarazzante dell'Egitto in modo da far apparire, che cerca di compiacere piuttosto alla Francia, che ci ha le sue pretese, che non all'Inghilterra, che intende esercitarvi un protettorato speciale; mentre d'altra parte la stampa inglese dalla non data risposta alle sue domande circa l'Egitto dalle potenze intende dedurne, che così l'Inghilterra potrà e dovrà agirvi a modo suo nelle condizioni sempre più imbrogliate di quel povero paese.

— La *W. A. Zeitung* pubblica un articolo sulla questione dello sbocco germanico a Trieste. Dà l'affare come positivo — non potendo la Germania esitare fra Genova e Trieste. Dice che in sostanza a Trieste non verrà gran giovamento; ma gioverà alla monarchia austriaca, che anche sotto il rapporto commerciale si legherà più intimamente con la Germania.

Africa. Il nostro friulano R. Agente consolare a Massaua, sig. *G. Luccardi* dà nell'*Esploratore* di Milano una relazione particolareggiata dell'assassinio commesso dei Bianchi e Compagni dai Danakil, là dove avevano assassinato il Giulietti, e nel tempo stesso, mostrando come il Mancini non fa nulla per proteggere i viaggiatori italiani in quei paesi, nè per far valere l'autorità del rappresentante del G. italiano, dà la sua rinunzia.

Il Luccardi, da quell'uomo franco che è, vorrebbe un poco più di serietà e di mezzi in questi esploratori, e nel Governo italiano nel proteggere gl'interessi dei nostri. Egli sconsigliò anche la spedizione Frasca di cui parlavano da ultimo i giornali.

— Qualche giornale volle far credere, che il Governo italiano pensi alla occupazione di Tripoli, ma altri smentiscono affatto la notizia. Sono le solite ciarle di chi è povero di fatti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Le fanfare ed il vento hanno annunziato questa mattina ai cittadini l'anno nuovo. Sono due musiche un poco diverse; ma sono musiche entrambe, ed almeno innocue.

Ai nostri concittadini avranno adunque portato gli augurii anche nostri le fanfare cittadine; agli altri provinciali li mandiamo sulle *ali del vento*. Che esso *spiri* propizio a tutti i Friulani, ed anche al *Giornale di Udine*, che proprio ieri decise di cominciare l'anno 1885.

Pensino i nostri compatrioti a ricambiare seriamente l'augurio che loro manda il *Giornale di Udine*, col fare essi, che abbia una lunga vita, e che, occorrendo, faccia una degna morte, come è il suo proposito, onde potere in ogni caso mettervi in fine quel motto dei vecchi libri: *Finis coronat opus*.

Due Camere di commercio all'estero si dice, che saranno fondate anche a Nuova York ed a Costantinopoli. Così anche quelle dell'interno potranno avere un mezzo di corrispondere all'estero per gl'interessi del proprio paese.

La Banca Toscana in Friuli. Incominciando dal 2 corrente, i biglietti della Banca Nazionale Toscana hanno corso legale in tutta la Provincia.

Contrabbandieri in trappola. Palmanova 29. L'altra notte, alcune guardie di finanza della brigata volante di Castel-Porpetto, guidate da quel distinto brigadiere sig. Bisio, incontratesi in una abbastanza numerosa compagnia di contrabbandieri carichi, li costrinsero a lasciar sul terreno dei vasi contenenti insieme circa quattro ettolitri di alcool.

Le stesse guardie fermarono pure alcune donne di Porpetto portanti generi di contrabbando.

Si dice che in seguito, alcuni giovanotti di quel paese, si portassero in Castello e, recatisi avanti la caserma delle guardie, abbiano tentato una rivolta contro le medesime.

Alcuni sarebbero stati arrestati e tradotti in *domo petri*.

Comizii e crisi agraria. S. Maria la longa 30. Dai giornali si rileva che vanno qua e là tenendosi dei comizii di proprietarii, fittabili ed agricoltori, allo scopo di escogitare dal Governo i mezzi più adatti di fronte all'attuale crisi agraria.

Ieri per lo sventramento di Napoli si ricorse al Governo, oggi per la crisi agraria si ricorre al Governo, domani sorgerà un nuovo bisogno e si ricorrerà al Governo. — Chi è il Governo? Se il Governo deve provvedere, non siamo forse noi che dobbiamo farne le spese? — Se i bisogni ci sono, non ci sono anche i deputati, nostri rappresentanti, che pur devono conoscerli, e possono perorare alla Camera circa i provvedimenti più urgenti nell'interesse delle singole zone che rappresentano?

Io credo che il Governo, con sulle spalle i cento milioni per lo sventramento di Napoli, non possa per ora giovare alla crisi agraria che col dar mano al più presto alla perequazione fondiaria: del resto, noi, Governo, abbiamo il dovere di provvedere governando noi stessi!

Ritornerò in argomento. G. Fs.

Un soldato di Napoleone I. È morto a Tarcento un tal Nicolò Del Pino, il quale appartenne alle gloriose legioni di Napoleone il Grande. Era nato il 1° aprile 1790; gli mancavano dunque tre mesi a raggiungere il novantacinquesimo anno di vita.

Quale più fortunato, il superbo imperatore o l'umile soldato?

Società Reduci. Ci consta che l'ufficio della Società, dal principio dell'inverno, è sempre aperto dalle 7 alle 8 pom. nei giorni feriali; e quest'orario sarà mantenuto a tutto il marzo p. v.

Teatro Minerva. La drammatica compagnia A. Zerri, della quale fa parte la distinta attrice Teresa Boetti-Valvassura, darà su queste scene tre straordinarie rappresentazioni nei giorni 7, 8 e 9 gennaio 1885.

Produzioni: *Fedra*, di V. Sardou; *Povero Piero*, di F. Cavallotti; *Il Padrone delle ferriere*, **nuovissima**.

Teatro Nazionale. Per casi impreveduti non ha luogo questa sera, come annunciavamo, la prima recita della Compagnia drammatica Cappelli.

Circolo Artistico. Il programma del trattenimento vocale ed istrumentale di martedì sera per la sua varietà ed importanza interessò tanto i soci che la Sala dei concerti e le attigue stanze erano tutte occupate. E' a notarsi come ad onta del tempo pessimo, il sesso gentile fosse specialmente numeroso, e da ciò deduciamo che la passione per la musica spicca maggiormente in questo.

Il programma però ha dovuto subire delle non lievi modificazioni in causa di una forte indisposizione del sig. Cesaris, della quale non si ebbe notizie che nel mattino di martedì. In poche ore, mercè l'attiva cooperazione del sig. V. Gonella e la cortesia della signora E. Zilli-Fiappo e dei signori Hocke e Porta la direzione potè ripiegare con due duetti cioè con quello della *Favorita* e con quello della *Forza del destino*, che riuscirono molto bene, tanto più se si calcola che l'esecuzione venne preceduta da una sola prova.

La fantasia *Sulla laguna* del sig. V. Gonella fu composta in brevissimo tempo e ciò per poter offrire qualcosa al nostro Circolo prima della partenza, inquantochè gli altri suoi lavori domandano molti elementi e tempo per poterli produrre. La composizione del giovine autore venne apprezzata specie dai cultori della musica moderna. E' un pezzo di stile patetico con una barcarola graziosa e di molto effetto; musica fine e descrittiva, che per gustarla richiede attenzione e raccoglimento; non è a dire con quanto interesse ed accuratezza venisse dai quattro dilettanti interpretata.

Di stupendo effetto riuscì la Fantasia sul *Faust* a due piani suonata dalla signora V. Andreoli e sig. G. Riva con quella inappuntabile squisitezza in cui sono maestri.

La Romanza del Campana *Sogno beato* venne cantata con molto affetto dalla gentile signorina F. Foramiti.

Il maestro Verza nella suonata XII del Paganini si confermò esimio violinista e tale fu l'entusiasmo che destò nell'uditorio con le melodie che seppe trarre dal suo strumento che a insistente richiesta dovette ripeterlo.

Il Capriccio per orchestrina del m. co. F. Caratti merita speciale ricordo e come lavoro musicale e come esecuzione. L'orchestrina era addirittura un orchestrone perchè contava ben 19 strumenti d'arco quasi tutti appartenenti alla scuola municipale. Il maestro Verza con giusto intendimento in tal modo addestra i suoi allievi nelle suonate d'assieme e difatti l'esecuzione del pezzo del co. Caratti prova ch'egli riuscì nel suo intento: tanto ne fu la precisione ed il colorito! Come in altre sue composizioni il maestro co. Caratti adoperò in questa una maniera che ricorda la Gounodiana e la classica; vi hanno melodie dolcissime, molto vigorosa ed originale la parte brillante e l'allegro che termina con una stretta finale breve e fugata di molto effetto.

La seconda parte della serata cominciò con una deliziosa suonata di cetra ed harmonium. E' la prima volta che in queste sale i soci del Circolo ebbero la fortuna di udire sì paradisiaco strumento. Quali parole usare per descrivere l'impressione destata delle soavi melodie di questa musica? L'esecuzione fu quanto mai finita... bravissima la sig.ª Andreoli e distinto nell'accompagnamento il sig. Echer.

La sig.ª E. Fiappo-Zilli cantò la romanza della *Dolores* con grande espressione e con quella potenza di voce che la distingue.

Di nuovo il maestro Verza si presentò col suo violino per farci udire la bella fantasia sulla *Sonnambula* nella quale si rivelò veramente maestro sia nell'eseguire la parte cantabile quanto nelle difficilissime variazioni. Il trattenimento ebbe termine con la replica del *Lohengrin*, pezzo che tutti desideravano risentire.

Gli accompagnatori al piano sig.ª Montico-Verza, dott. D'Osualdo e sig. V. Gonella meritano grande elogio per la maniera con cui hanno superato le difficoltà inerenti alla loro parte. Tutti i pezzi vennero applauditi specialmente quelli eseguiti dai coniugi Verza e quello per cetra dalla sig.ª Andreoli.

Un bravo alla nuova Presidenza che con questo importante concerto inaugurale e con altri atti generosi diede prova di quella sapiente attività che ridonerà nuova vita a questa simpatica istituzione.

N. 5564.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso di II.° incanto

Essendo andato deserto per difetto nella modalità dei certificati d'idoneità prodotti dagli aspiranti, l'esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del Ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche) nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso, per l'ammontare a base d'asta di lire 166,465,20; ed alle condizioni fissate nel Capitolato Pezza XII del progetto tecnico 12 ottobre 1879 approvato con Decreto Ministeriale 5 settembre 1884 N. 75020-5809; il quale esperimento con avviso 10 novembre 1884 N. 4876 era fissato per le 12 merid. di quest'oggi;

Si invitano nuovamente coloro che intendessero fars. aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale in sisbede suggellate la propria offerta entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 gennaio 1885.

Le offerte dovranno essere formulate sulla base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste sia a corpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o quelle nelle quali, senza indicazione di un ribasso determinato, il concorrente si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

Le offerte stesse dovranno essere accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale comprovante il fatto deposito di lire 10,000 in biglietti della Banca Nazionale, od in numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; vi sarà pure annesso un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, o dall'Ingegnere Capo Provinciale.

Tale certificato dovrà sempre essere vidimato dal Prefetto, ed indicare tassativamente le principali opere eseguite dal concorrente ed il loro importo.

Si intendono idonei quegli assuntori i cui certificati proveranno che abbiano costrutte opere per natura e per importanza congeneri a quella che si tratta di appaltare.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sulla offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni quindici a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Udine.

Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono, fino da ora, visibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Per il completamento degli arginistrada nell'alveo del torrente, la cifra a corpo devoluta all'impresa verrà determinata sulle basi del progetto e del ribasso ottenuto, avuto riguardo ai rilievi di consegna.

Il termine accordato al compimento dei lavori è di mesi 10, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

La consegna si farà sopra luogo nell'epoca che sarà fissata dalla Stazione appaltante entro il 1885, e l'impresa ne sarà avvisata otto giorni prima.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc., inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore, comprese quelle di pubblicazione degli avvisi.

Udine, 29 dicembre 1884.

Il Prefetto Presidente, BRUSSI.

Il deputato provinciale *A. Milanese*. Il segretario *Sebenico*

I collaboratori viaggianti. — Secondo quanto i nostri lettori hanno potuto leggere in una corrispondenza da Milano, il Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, che è un buon giornale, avrebbe in animo di mettere in atto un'idea, da noi pure altra volta coltivata ed espressa, ma non già per un povero foglio provinciale, come il nostro, bensì per quel *foglio dell'avvenire*, che dovrebbe fondarsi a Roma, degno di essere letto da molti in tutta Italia, perchè ne rappresentasse tutti gl'interessi e da tutta raccogliesse idee e fatti cui giovi a tutti far conoscere. Noi volevamo non un corrispondente viaggiatore solo; ma tre, dei quali due si dessero per così dire lo scambio, percorrendo l'uno il nord, mentre l'altro percorresse il sud dell'Italia, e viceversa. L'altro poi dovrebbe successivamente visitare tutte le colonie italiane, prima nei paesi che circondano il Mediterraneo, poscia anche negli altri più lontani, e là dove gioverebbe, si espandesse l'attività degli Italiani per l'utile loro e della patria.

Noi non abbiamo in Italia ancora una vera *stampa nazionale*, vale a dire fatta in tal guisa, che tutti gli Italiani possano trovarvi il fatto loro. Ne abbiamo appena una regionale nei

ii centri, e quella poverissima stampa vinciale, che moltiplicandosi all'ec-io e facendosi più che altro parti-a anch'essa, non può nemmeno re completa come tale e diventare vera *cooperazione* di tutte le sone che mettono l'ingegno e l'opera o a beneficio della rispettiva Pro-cia.

Diremo più sotto di questo. Intanto gliamo completare la nostra idea, vediamo con piacere entrata negli endimenti del *Corriere della Sera.*

I *tre collaboratori viaggiatori* cui volevamo assegnare ad un *giornale zionale* fondato con tali mezzi da derlo completo, dovrebbero avere qua-distinte e studii tali da potere ilmente desumere dalla osservazione le condizioni locali delle varie re-ni successivamente fatta, tutto quello importa alle altre parti d'Italia di noscere per le future relazioni fra te, e da destare anche nella regione cui si parla l'attenzione sopra molte se cui i suoi abitanti potrebbero glio fare.

Le corrispondenze insomma di quei e che viaggiassero costantemente talia, dandosi anche lo scambio tra o, dovrebbero essere fatte non solo r tutti i lettori delle regioni a cui cerchi di farne conoscere una, ma che per quelli della regione di cui ccessivamente si parla.

Questi corrispondenti poi non do-ebbero occuparsi di quelle piccole tizie del giorno di cui anche troppo rattiene il pubblico la stampa locale, bensì di ciò che sta più addentro la vita civile, economica e sociale la regione cui vanno successiva-nte visitando.

Gli studii ispirati ad un concetto nerale, i confronti, le osservazioni e verrebbero l'une colle altre illu-andosi, servirebbero a tutti gl'Ita-ni e destando la loro attenzione, rrebbero poi anche gettando dei oni semi fra i più attenti lettori le diverse regioni.

Questi corrispondenti del giornale trale non servirebbero più, come che i migliori ora fanno, quali sem-ci echi della regione dalla quale ivono, ma bensì come Italiani, che topongono tutte le singole regioni, loro anche confrontate, all'osser-zione ed alla critica benevola nell'in-esse loro e di tutta Italia.

Così da queste corrispondenze succes-e ma continuate ne verrebbe anche a discussione, tacita od aperta che se, tra quelli che scrivono al centro gli altri che scrivono per la propria gione.

Il *terzo collaboratore viaggiante* (e iamo il *terzo* senza escludere che potesse essere anche il *quarto* per meglio) sarebbe in certo modo il ppresentante dell'Italia, che visita ti quei paesi dove vi sono Italiani interessi italiani da promuovere, da valere e condizioni cui giova fare Italia conoscere. Se le altre Nazioni no adesso tutte affaccendate nelle quiste della spada, l'Italia non può curare almeno quelle espansioni della ltà e del commercio, che devono cedere dalla illuminata attività e lo spirito intraprendente de' suoi figli. Essi devono dare un contorno a que-nostra Italia, devono mostrarsi i operosi e civili intorno ad essa; vono portare la lingua, la coltura, rte, la civiltà, oltre ad appropriarsi lti affari, in tutta la vasta zona che torna il Mediterraneo. Adunque de-no promuovervi anche le scuole e ssociazione di tutte le forze nazio-i, da poterle contrapporre anche ai quistatori della spada. Le nostre li-e colonie rimanderanno parte dei o profitti sulla madre patria.

E quello che si dice del contorno Mediterraneo si dica anche del-America e specialmente della me-ionale, dove gli emigranti italiani nno formando la nuova Italia. Ed è questo, che un grande giornale di ma, da potersi leggere in tutta Italia, vrebbe avere il suo *collaboratore ggiante* anche di fuori, come il *Cor-re della Sera*, che esce in uno dei grandi centri italiani, pensò bene darselo per l'Italia.

E noi poveri *giornalisti provinciali* cosa possiamo fare nelle misere tre condizioni?

Noi, nel campo ristretto in cui ci viamo a lavorare, dobbiamo farci i *laboratori viaggianti* per tutto il *ritorio del Friuli* cui rappresentiamo la stampa nazionale.

Per questo ci siamo proposto di per-rerlo tutto, allo scopo di far cono-re al pubblico come si viene spie-ndo la sua attività economica nelle ustrie e nell'agricoltura, di far me-o conoscere il Friuli a sè stesso, chè l'Italia intera ne conosca la sua portanza nell'interesse nazionale, di care in tutto il paese quella benevola *cooperazione*, che deve mirare a quella unificazione economica e civile di una Provincia naturale com'è la nostra, la di cui prosperità avvenire dipenderà per lo appunto dal far convergere le forze di tutti al comune vantaggio.

Noi rappresentiamo in piccolo qui quella varietà nell'unità, che ci si presenta in grande dall'Italia intera.

Siamo adunque nel caso, operando da noi e per noi, di offrire un esempio di quella *gara nel bene*, di quella *cooperazione*, che dovrà estendersi a tutte le regioni d'Italia. Quello che noi possiamo e dobbiamo fare qui da buoni provinciali, lo si potrà e dovrà fare in tutta Italia. Noi siamo lontani dai grandi centri, ma possiamo farci centro a noi medesimi, coordinando nell'azione cooperativa tutte le nostre forze.

Non faremo di quella politica che ci divida, ma di quella *cooperazione* ai comuni interessi e progressi che ci possa unire a vantaggio di tutti.

Su questo terreno vorranno di certo cooperare anche quegli amici nostri, che c'imposero pur ieri di continuare la vita del *Giornale di Udine.*

P. V.

Questa mattina alle 8 1|2 dopo cruda malattia, lasciava questa terra, **De Stefani Nicolò** ricevitore doganale in pensione, nella grave età di 83 anni.

Fu impiegato solerte, intelligente, integerrimo. Come cittadino la sua vita si può compendiare in tre sole parole: Fu un vero galantuomo.

Riposa in pace anima eletta, uomini come te non si dimenticano.

Udine 1 gennaio 1885.

C. F.

L'ordinamento del Credito agrario.

(Progetto di Legge).

Titolo I. — *Dei prestiti agrari.*

Art. 1. A guarentigia dei prestiti concessi ai proprietari o conduttori di fondi rustici degli Istituti esercenti il credito agrario può essere costituito un privilegio speciale sopra i frutti pendenti della terra e degli alberi, sebbene non ancora raccolti o separati dal suolo, sopra i frutti raccolti dell'anno, sopra le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici, sopra le macchine e gli attrezzi rurali, sopra gli animali e tutto quello che, a titolo di scorte vive o morte, serve a fornire od a coltivare il fondo medesimo.

Art. 2. Alla validità ed efficacia del privilegio consentito dall'art. 1 è necessario:

1. che esso risulti da un atto scritto.

2. che abbia acquistato data certa per effetto della registrazione presso l'ufficio del registro nella cui circoscrizione è posto il fondo.

Il privilegio può essere costituito generalmente sopra i frutti, o sopra le scorte vive o morte, esistenti nel fondo, o sopra gli uni e le altre, ovvero particolarmente sopra alcuni degli oggetti, di cui all'art. 1, specialmente determinati.

Art. 3. E' ammesso, con tutti gli effetti di una sottoscrizione, il crocesegno del debitore che dichiari di non saper scrivere; purchè l'atto sia controfirmato da due testimoni capaci d'intervenire validamente negli atti pubblici a termini delle leggi vigenti, ed autenticato da un notaio, o da un usciere, o dal segretario comunale, o dal giudice conciliatore.

L'intervento del pubblico ufficiale, che autentica l'atto, è gratuito.

Art. 4. Per tutti gli effetti di cui gli articoli 1958, 1959 e 1960 del Codice civile, il privilegio costituito a norma degli articoli precedenti, è pareggiato al privilegio concesso al locatore dei fondi rustici dal numero 3 dell'art. 1958 del Codice civile.

Art. 5. In caso di concorso col privilegio del locatore, questi è preferito all'Istituto creditore sopra i frutti del fondo e sopra le derrate che vi si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici; ma gli è posposto sopra tutti gli altri oggetti di cui all'art. 1.

L'Istituto creditore è preferito al locatore sopra tutti gli oggetti del privilegio, quando il locatore sia intervenuto nell'atto che lo costituisce.

Art. 6. Se il prestito è fatto in tutto od in parte per uno degli scopi, di cui al numero 5 dell'articolo 1958 del Codice civile, l'Istituto può valersi del privilegio speciale e della preferenza per essi sancita dall'art. 1960.

Art. 7. Il privilegio, di cui negli articoli precedenti, non ha valore di fronte ai creditori ipotecari inscritti anteriormente alla sua data. Quelli iscritti posteriormente sono posposti all'Istituto creditore.

Se il denaro è servito a pagare dei creditori preferiti ai creditori ipotecari, l'Istituto privilegiato è surrogato in tutti i loro diritti a mente degli articoli 1253 e 1254 del Codice civile.

Art. 8. Il privilegio può essere costituito per una durata non maggiore di anni tre.

Può essere validamente rinnovato prima della scadenza, purchè risulti da un novello atto con tutti i requisiti di cui all'articolo 2.

Art. 9. Se il debitore aliena gli oggetti sottoposti al privilegio senza surrogarli, o li lascia deteriorare gravemente, o abbandona la coltura del fondo, o in qualunque modo, per dolo o per colpa, diminuisce notevolmente le guarentigie dell'Istituto creditore, questo può chiedere al magistrato competente la risoluzione della somma prestata, valendosi in mancanza di tutti i suoi diritti.

Art. 10. Il privilegio può essere validamente costituito, nelle forme di sopra stabilite, a guarentigia di una o più cambiali emesse dal proprietario o dal conduttore di un fondo rustico a favore di un Istituto esercente il credito agrario, o a questo trasferite mediante girata, ovvero a guarentigia di un conto aperto dell'Istituto a favore del proprietario o conduttore di un fondo rustico.

In tal caso l'atto costitutivo del privilegio è riguardato, agli effetti della competenza, come un accessorio del titolo commerciale.

Il privilegio rimane efficace per la intera somma e per tutto il tempo pel quale fu costituito, anche quando le cambiali abbiano data diversa da quella della sua costituzione, ovvero il conto sia stato chiuso e quindi riaperto dopo la medesima.

Art. 11. Se le cose soggette al privilegio sono perite o deteriorate, le somme dovute dagli assicuratori per indennità della perdita o deterioramento sono vincolate al pagamento del credito privilegiato secondo il suo grado, eccetto che le medesime vengano adoperate a riparare la perdita e il deterioramento.

Art. 12. Gli atti costitutivi del privilegio sono scritti su carta da bollo da centesimi 50, e sono registrati con la tassa fissa di una lira, se il prestito non supera le lire 1000. Per i prestiti superiori a questa somma sarà dovuta la tassa in proporzione stabilita dalla vigente legge sul registro con la riduzione alla metà.

Art. 13. È valida, a contare dalla data dell'iscrizione e per la intera somma inscritta, l'ipoteca concessa da un proprietario o domino utile di fondi rustici, a guarentigia di un conto aperto in suo favore da un Istituto esercente il credito agrario.

Art. 14. È vietato modificare con patti speciali le disposizioni del presente titolo. *(Continua).*

TELEGRAMMI

Roma 31. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del ministero degli affari esteri confermante l'eccidio del viaggiatore Bianchi e dei suoi compagni Diana e Monari.

Madrid 31. La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutte le autorità perirono, 182 cadaveri vennero ritrovati.

Ad Alhama nuove scosse si fecero sentire.

Fu aperta una sottoscrizione nazionale.

Madrid 31. Due altri terremoti iersera a Granata; mancano dettagli.

Ieri il terremoto si è ripetuto anche a Periana, Riogordo, Venicela, Alfarnateio. Alcune case distrutte. Assicurasi finora esser stati constatati due mila morti. I feriti sono numerossimi.

Berna 31. Il Consiglio federale ha mandato istruzioni al ministro svizzero a Berlino di agire d'accordo con De Launay onde propugnare gli interessi del Gottardo di Genova presso la Germania.

La direzione del Gottardo ha incaricato i suoi consiglieri Debleichroder, e Salomshar di rappresentarla in questi negoziati.

Londra 31. Il seguito ad una frana avvenuta nella cava Dorothea presso Carnavon, sette uomini rimasero seppelliti sotto le roccie.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 dicembre

R. I. 1 gennaio 97.08 per fine corr. 97.23
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.50	a 206.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 31 dicembre

Mobiliare	483.50	Lombarde	245.—
Austriache	510.50	Italiane	97.70

LONDRA, 30 dicembre

Inglese	99. 1|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	98.1|8	Turco	—.|—

FIRENZE, 31 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	670 50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100 20	Credito it. Mob.	969.18
Az. M.	—.—	Rend. italiana	99.45 |—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 1 gennaio

Rend. Aust.(carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 103.80
Londra 123 50; Napoleoni 9.73 1,2

MILANO, 1 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 99.47

PARIGI, 1 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1186. (3 pubb.)

Comune di Paluzza.

Avviso d'asta

Per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane per uso del Capoluogo Comunale.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 10 gennaio 1885, ore 9 ant. nella sala del Municipio, dal sottoscritto Sindaco, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione delle fontane ad uso del Capoluogo Comunale in base al progetto 28 marzo 1881 dell'ingegnere Civile sig. Marsilio Ameeso.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire 7540,26 e verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine dopo estintinto le tre priem.

Le offerte in ribasso non potranno essere minore di lire 1, per ogni cento lire del prezzo complessivo.

Non sarà ammesso all'asta:

1. Chi non giustificherà la sua idoneità presentando un certificato d'un pubblico ingegnere o d'un pubblico Ufficio, assicurante la sua idoneità nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici.

2. Chi nell'esecuzione altre imprese si è reso colpevole di negligenza o di mala fede tanto verso altre amministrazioni quanto verso privati.

3. Chi non depositerà in cassa del Comune l'importo di lire 754 in denaro o rendita pubblica o cauzione provvisoria dell'asta.

L'impresa sarà conceduta con obbligo dell'osservanza di tutte e singole condizioni fermate nel capitolato d'appalto 28 marzo 1881, depositato nella Segreteria Comunale unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali possono essere veduti, letti ed esaminati, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria verrà determinato con altro avviso.

Tutte le spese d'asta e di contratto stanno a peso esclusivo dell'appaltatore.

Paluzza 24 dicembre 1884.

p. Il Sindaco
MATTEO BRUNETTI.

(3 pubb.)

Comune di Varmo.

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di annue lire 2500, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune e col mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti a quest'ufficio Municipale non più tardi del giorno 31 gennaio suddetto.

La nomina è per un anno in via di prova, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 marzo v.

Varmo li 27 dicembre 1884

Il Sindaco
A. GRAZZOLO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Uaine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore. 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Dr. w. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllare il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

IL GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, entra col 1 gennaio 1885 nel suo quinto anno di vita.

Unico per la ricchezza delle illustrazioni e la varietà degli articoli, esso conta fra i suoi collaboratori i nomi più insigni nel campo scientifico e in quello letterario.

Premio pel 1885

Uno splendido libro di 150 pagine dal titolo: **ritorniamo piccini** con episodi d'infanzia di Collodi, Capuana, Lioy, Mantegazza, Lessona, Serao, Albini, Colombi, Baccini, Panzacchi, Checchi, Paolozzi, Aitani, Gioli, Della Rocca, Piccardi, Bruschi, Fleres, De Rossi, ecc., con moltissimi disegni originali, ed una bella copertina in cromo-litografia.

A tutti gli Associati del 1885 il Giornale regala inoltre lo splendido numero doppio di *Natale.*

Nel nuovo anno, il *Giornale per i Bambini,* oltre i soliti racconti, fiabe, articoletti scientifici e storici, varietà e giuochi, pubblicherà:

Le avventure di una venditrice di fiammiferi, racconto di Ida Baccini.
Sull'aja, di C. Paolozzi.
Il primo premio, commedia di E. Checchi.
Trappolino, racconto di Yorick.
Nel canto del fuoco, di Emma Perodi.
Rimasto solo, dell'autore di **Flik o Tre mesi in un circo.**
I piccoli viaggiatori.

Il Giornale continuerà inoltre a pubblicare: *La vita nei diversi collegi d'Italia — I bambini delle diverse nazioni a casa loro — Le occupazioni per le dita piccine — Lettere di viaggio — I viaggi nel passato* e tutti i racconti in corso.

Ogni mese il Giornale bandisce un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese o di tedesco fra i suoi associati. Ai vincitori regala un libro illustrato e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*Ordine del Merito,* avranno una medaglia d'argento e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per l'Italia un anno lire **12** — un semestre lire **6.** — Per l'Estero un anno lire **15** — un semestre lire **7.50.**

Per l'invio franco di posta del Premio e della Copertina in cartone e tela, deve mandarsi oltre il Prezzo dell'abbonamento annuo lire **1.75** per l'Italia e lire **2.25** per l'Estero.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere Vaglia e Lettere all'Amministrazione del Giornale — **Piazza Montecitorio, 121, Roma.** 81

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Il 1 Febbraio alle ore 10 ant. partirà
il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera„ il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale,

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera.

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera,*** Milano, via S. Paolo 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

4 gennaio 1885	vap.	**Sirio**	
15 »	»	**Bisagno**	
1 Febbraio	»	**Umberto I.**	
Per Rio-Janeiro			
22 Gennaio	vap.	**Scrivia**	

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per New-York — via Bordeaux

Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci